

il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
E' per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Le Nostre Battaglie sono Vostre; le
Nostre Vittorie sono Vostre. — Ieri,
Oggi, Domani, Sempre Sentinella
Avanzata d'Italinità.

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 27

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdi, 3 Luglio 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

NON VI SARÁ CONFLITTO TRA L'ITALIA e L'INGHILTERRA

Per il momento, non vi sarà un conflitto armato tra l'Italia e l'Inghilterra, nemmeno quando questa, fra due o tre anni, avrà completato i suoi armamenti navali e aerei. La ragione di questa affermazione scaturisce da l'indirizzo politico inglese, che accenna a cambiare tanto radicalmente da costituire elemento sufficiente per garantire una pace duratura anglo-italiana, salvo, s'intende, complicazioni estranee che potrebbero coinvolgere entrambi i due paesi in un conflitto armato.

Le divergenze tra l'Italia e l'Inghilterra sono principalmente nel Mediterraneo; negli altri settori dello scacchiere politico europeo ed extra europeo, si può dire che, liquidata la questione abissina, non vi siano contrasti notevoli.

Il problema del Mediterraneo ha avuto sino ad ora un'impostazione storica più che geografica naturale. Impostazione che si è andata modificando successivamente nel secolo scorso, per assumere oggi caratteri nuovi e domani dei nuovissimi.

Fino all'apertura del Canale di Suez il problema del Mediterraneo era principalmente basato sullo sfacelo dell'Impero Turco. Era sì, anche un problema di distanze e di contatti con l'Oriente, ma in modo essenziale era un problema di equilibrio tra gli eredi più o meno legittimi del mondo islamico, che si andava sgretolando.

Nel 1869 s'inaugurava il Canale, contro il parere del governo inglese dell'epoca che non ne vedeva l'utilità, mostrando allora che la via Mediterraneo-Indie non era poi la "vena jugolare", come è stata definita più tardi. E' nel 1875, con i D'Israeli, che l'Inghilterra comincia ad intravedere l'utilità di Suez, ma non ancora nel modo che fu vista più tardi. Infatti, nel 1882 l'Inghilterra invitava l'Italia a partecipare alla sua azione in Egitto, cosa che non avrebbe fatto se si fosse trattato della propria vena jugolare.

Da allora in poi l'Inghilterra ha bisogno di equilibrare la crescente potenza francese nel Mediterraneo opponendo a questa l'Italia. Tale politica ha avuto successo sino al 7 gennaio 1935, quando Italia e Francia si sono messe d'accordo con il Patto di Roma.

Intanto, l'aumentata potenza Italia rimetteva questa nella sua giusta posizione nel bacino del Mediterraneo. Chiusa in esso, protesa come un immenso ponte tra l'occidente e

l'Oriente, l'Italia pretendeva e pretende di dominare questo mare, che è "Mare Nostrum" per eccellenza e poi il mare di tutte quelle nazioni le cui coste sono da esso bagnate.

Quindi non è proprio mare inglese, quindi mal vista e mal tollerata la posizione di predominio che ha l'Inghilterra, dominatrice degli sbocchi, Gibilterra e Suez, e di basi navali come Malta, quasi a metà strada tra le due porte d'ingresso.

Nessuna grande nazione ha tanta costa bagnata dal Mediterraneo come l'Italia; nessuna grande nazione è chiusa, com'è l'Italia, nel solo mare Mediterraneo. Se per l'Inghilterra esso è una vena, magari principale, per l'Italia è tutto il sistema circolatorio. Da cui: se per l'Inghilterra il dominio del Mediterraneo è essenziale alla vita del suo Impero, per l'Italia esso è indispensabile alla vita propria di nazione.

La posizione storico-economica doveva essere risolta da un fattore del quale non si era tenuto conto. Il progresso della tecnica moderna che è stato il substrato di tanti rivolgimenti politici, doveva anche questa volta rovesciare la situazione che il tempo aveva creato nel bacino del Mediterraneo.

Lo sviluppo del naviglio leggero, la creazione dei sommergibili, gli sbarramenti navali con mine e, soprattutto, lo sviluppo prodigioso dell'aviazione, dovevano consentire ad un paese relativamente povero quale l'Italia, la possibilità di creare quegli armamenti che lo mettessero in condizione di tener testa da solo a quella più formidabile potenza del mondo. La posizione strategica dell'Italia e il fattore politico (in termine militare, fattore morale) unito a quella della efficientissima preparazione militare hanno dato ad essa quella supremazia indispensabile, come ha dimostrato la recente applicazione delle sanzioni.

Parte del sistema del Mediterraneo è anche il Mar Rosso, nel quale l'Italia ha una lunga costa che ora, con l'Etiopia alle spalle, costituisce base sicura di predominio verso la porta Suez di questo mare. Quindi, un evidente rafforzamento dell'Italia nel sistema; quindi, l'unica plausibile spiegazione della ferrea opposizione inglese alla conquista dell'Etiopia.

Il conflitto italo-abissino è servito a chiarire questa posizione nel Mediterraneo. L'Inghilterra vi ha concentrato il massimo della sua flotta; l'Italia non si è punto preoccupata di questo, pronta a battersi. L'Inghilterra ha intuito il pericolo ed è corsa ad alleanze, più o meno concordanti negli interessi. Anche questo non ha spaventato l'Italia, che è sicura del fatto suo.

Allora, qualcuno in Inghilterra s'è domandato: Che cosa vuole in fondo la Gran Bretagna nel Mediterraneo? Il passaggio in tempo di pace? Ma ciò nessuno lo nega. Il passaggio in tempo di guerra? Ebbene, sia chiaro nella mente di tutti questo dato di fatto incontrovertibile: il Mediterraneo in tempo di guerra può essere attraversato solo da navi di nazioni alleate dell'Italia, perché questa lo domina da Batum a Gibilterra, dallo Stretto di Babel el Madeb, o se si vuole dal Capo Guardafui, alla Ri-

viera. Si è domandato all'Ammiraglio Inglese se ciò fosse vero. La risposta affermativa ha precipitato l'Inghilterra verso una rapidissima corsa agli armamenti.

Elette menti inglesi hanno compreso però che nemmeno i potenti armamenti disposti potranno cambiare la situazione creata dallo sviluppo della tecnica moderna.

Ecco allora tuonare l'autorevole voce del nuovo Primo Lord dell'Ammiraglio Inglese, Sir Samuel John Hoar, lo scacciato di pochi mesi or sono dal gabinetto inglese, per la sua politica realistica.

"Ricordiamoci — ha detto Hoar — noi membri dell'Impero di rimanere fermi nella convinzione che possiamo aiutar meglio la causa della pace essendo sinceri verso noi stessi, conformemente alla tradizionale politica di non intraprendere ciò che non possiamo portare a compimento e ricordandoci sempre che, mentre la nostra influenza sarà sempre dalla parte della pace europea e fedelmente adempiremo i nostri obblighi sino alla fine, noi siamo una potenza imperiale e oceanica più che continentale."

Le parole di Sir Hoar significano che la nuova Via Imperial invece che passare attraverso Suez, va intorno all'Africa, gira il Capo di Buona Speranza e raggiunge l'Oriente inglese: Indie, Australia, Nuova Zelanda, ecc.

"Secondo giornali ben informati in un certo modo la nuova Via Vitale dell'Impero comincia già a tintinnare con il commercio britannico. Due settimane or sono i lettori dei giornali di Londra venivano assicurati che un notevole volume del tunnelaggio britannico, abitualmente avviato verso Suez, va ora circonavigando l'Africa, con l'aggiunta che non pagandosi la tassa di passaggio del canale, il costo è "quasi lo stesso".

Il famoso Hector Charles Bywater, usualmente considerato il portavoce dell'Ammiraglio Inglese, è venuto fuori con la grande scoperta, la quale sarebbe stata considerata poco tempo addietro un paradosso, che Via Capo Buona Speranza è solo il 10% più lungo che via Suez l'arrivare a Melbourne, Australia; solo il 37% di più per Hong Kong; il 44% per Singapore; il 51% per Calcutta; e soltanto il 77% per la "porta delle Indie", Bombay. Che i soggetti di S. M. venissero invitati da Hector Bywater di riarrangiare il contenuto delle loro menti e stabilire una nuova via vitale dell'Impero è fondamentalmente il significato dell'"Imperiale e Oceanica" di Sir Hoar". Così si esprime, e non senza fine ironia, un'autorevole rivista americana.

"Si ritiene, nello stesso tempo, che la base navale di Malta verrebbe mantenuta per il solo effetto morale. Virtualmente l'abbandono di Malta, come base navale più importante dell'Impero, ha avuto luogo mesi or sono, quando le maggiori unità della flotta britannica frettolosamente ripartirono ad Alessandria".

Quando queste idee si saranno fatte strada nella mentalità conservatrice del popolo inglese, il conflitto tra l'Italia e l'Inghilterra, di cui tanto si parla, sarà contenuto nel suo stato latente per un lungo tempo e forse totalmente eliminato, salvo che altre cause non concorrano a riaccenderlo.

T. Mari

CALENDARIO COLONIALE

- 5 Luglio — Picnic della Società Friulana.
- 8 Luglio — Picnic della Loggia Regina Elena.
- 12 Luglio — Picnic del Fascio e Combattenti.
- 19 Luglio — Picnic della Società Caboto.
- 26 Luglio — Picnic della Società Stella Alpina.
- 2 Agosto — Pellegrinaggio italiano a Midland.
- 3 Agosto — Picnic della Società Fratellanza.
- Ultimo lunedì di Carnevale — Ballo dei Figli d'Italia.

Le Farse Di Ginevra

Ginevra la calvinista, Ginevra la puritana è decisamente divenuta Ginevra offencbachiana. L'operetta comincia vi si svolge con un'intensità superiore alle richieste del pubblico, sino a stancare.

L'ultima riunione della Lega è la parodia comica del canto del cigno. Le contorsioni più o meno pasmodiche di essa, sono come quelle di qualche maliarda matura in età, di un'isola qualunque della Polinesia: non fanno più piangere, né ridere nessuno. Lasciano indifferenti. Solo con un leggero senso di nausea.

Il mondo è stanco della Lega. Nemmeno quel sig. Tafari che vi è comparso come un prete che porti l'Olio Santo, è riuscito a trattenere l'attenzione del mondo. Il pubblico stanco l'ha fischiato. Anche la carriera di Hollywood è seriamente compromessa per l'attore Tafari, dopo l'infelice scena di Ginevra.

Un senso di noia pervade l'umanità.

Non è sufficiente nemmeno lo sforzo lodevole fatto dai giornali ligi al Foreign Office, attraverso "head lines", che attraggono gli occhi perfino dei ciechi, a mantenere un po' di attenzione sopra Ginevra. (Che ci si può fare? Il teatro è decisamente in decadenza; gli attori stantii, — incapaci della prima virtù dell'artista vero: sapersi rinnovare eternamente — fanno dormire.

L'ultimo lavoro rappresentato a Ginevra è una farsa, come tante altre. Il titolo potrebbe essere: "Corna e cazzotti". La trama è vecchia ai momenti quanto il mondo. Il solito marito tradito, trova la moglie in frangente, alza la voce e l'amante della moglie gliela fa abbassare con quattro pugni assai bene assestati. L'unica variazione notevole è che questa volta il marito è impersonato dal nero sig. Tafari. Il resto, monotamente eguale.

Gli artisti quasi tutti gli stessi dell'anno scorso, meno qualcuno licenziato dalla compagnia, come Paul Bancour e Riddell; altri che l'hanno lasciata perché hanno trovato un impiego più lucrativo e onorifico, come Benes; altri ancora hanno preferito una villeggiatura a Vallombrosa all'ipocrita atmosfera di Ginevra la calvinista, come Aloisi.

Ma il capocomico Eden, l'assistente Livtnoff, il tirapiedi Titulescu, l'amazzone argentino, l'avventuriero sud-africano, il corsaro nordico, ecc, ecc, sono sempre gli stessi comici, che recitano con la stessa precisione le loro parti. Per disgrazia, e magari a solo titolo di novità, non fanno nemmeno "papere", così non si offre l'opportunità di destarsi da quel mezzo sonno, che soffrono tutti a Ginevra.

Dopo tutto il mondo è più monotono di quel che si pensi!

Ogni attore, ad eccezione dei veri e dei sommi, è un ipocrita che mentisce a se stesso, per mentir bene al pubblico. A cercar di tenerlo un po'

desto, questi attori mettono su un lavoro ogni pochi mesi. Si verifica l'inconveniente, per esempio, che l'Adone della compagnia, a novembre, aveva inforcato il cavallo d'Orlando e, sproni serrati, briglia sciolta, guida la falange ginevrina contro l'oltraggio italico. "E dietro a lui la furia dei corridori fumanti, e lo sbandarsi e il rapido redir dei veltri ansanti e dai tentati triboli....."

A Giugno i nuovi crociati s'arrestano; e in nome del simbolo santo per cui combattono, la schiavitù, offrono al nemico assediato, senza combattere, la corona della vittoria.

E per la seconda volta Adone s'erger maestoso e bello ad assumere la parte di Pietro l'Eremita e predica e predica la santa crociata della pace.

Sono un po' sconcertanti i tratti di questo come di altri personaggi ed è per ciò che i critici italiani hanno fischiato. Nel paese di Alfieri e di Goldoni, di D'Annunzio e di Pirandello certa roba non si digerisce nemmeno con l'olio di ricino.

Il destino del teatro, compreso quella della Lega delle Nazioni, è lo stesso di quello dei popoli: o rinnovarsi o perire!

il Bollettino

LA FESTA CAMPESTRE Per TUTTI Un Programma Veramente Eccezionale

Solo otto giorni ci separano dalla grandiosa festa campestre che avrà "bus" da Sunnyside fino al parco della Industrial School a Mimico, domenica, 12 luglio, sotto il patrocinio delle nostre associazioni patriottiche: Fascio, Combattenti, Dopolavoro.

Il programma è superiore a qualsiasi altro presentato fino ad oggi in feste del genere, giacché oltre alle corse per uomini e donne delle varie età, vi è una lunga lista di giochi umoristici e famigliari, tutti con ricchi e vistosi premi, generosamente donati dai membri delle varie associazioni e amici.

Fino ad oggi i premi ricevuti fra oggetti e contanti, oltrepassano i settanta e altri seguitano a pervenire. Perché il pubblico abbia un'idea della cospicuità di questi doni, diamo oggi l'elenco dei dieci premi che saranno sorteggiati per la lotteria, i cui biglietti sono già in distribuzione:

- 1— Tavolino da salotto del valore di \$25;
- 2— Vestito da uomo anche del valore di \$25;
- 3— Veste da donna, di seta;
- 4— Lampada da salotto;
- 5— Portaceneri per salotto;
- 6— Altra veste di seta da donna;
- 7— Un abito da camera;
- 8— Permanent Wave del valore di \$5;
- 9— Lampada da salotto;
- 10— Servizio da tea.

Fra i premi che si daranno ai giuochi vi sono: porta fiori d'argento; candelieri d'argento, agnello vivo, coperta da letto, prosciutto, caciocavalli, vestitini per bambine, casse di maccheroni, solatura di scarpe, polastri cucinati, gallone di olio, capiccoli, bottiglie di profumo, spilla d'oro, sottoveste, arazzo, 100 sigarette, veste da camera, pantaloncini, ecc.

Il ballo sarà fornito su apposita piattaforma, con ottima orchestra; l'albero della cuccagna sarà ricco di premi; il tiro a segno per i ragazzi col premio di un fuciletto al vincitore.

Ci sarà uno speciale servizio di "bus" da Sunnyside fino al parco della festa, sia per l'andata che per il ritorno.

E' stato assicurato l'intervento delle nostre autorità e delle maggiori personalità della colonia.

Tutto questo, senza che il pubblico debba pagare per parteciparvi. Sicché una vera cuccagna per la colonia. Ricordate: domenica, 12 Luglio.

PER GLI SPACCIATORI DI NOTIZIE FALSE

A Stoccolma si è tenuto un congresso fra i rappresentanti di ventidue Agenzie di notizie. L'Agenzia Stefania era rappresentata dal suo direttore e dal presidente. Essi hanno insistito sul fatto che allorché viene meno la coscienza dei dirigenti e si ricorre all'arma della menzogna per fini politici, il prestigio dell'agenzia singola è profondamente colpito e, di riflesso, rimane colpito quello di tutte le Agenzie.

Il sig. Tafari (qualcuno dice Tafanaro) ha fatto a Ginevra un magnifico discorso in lingua abissina, del quale nessuno dei delegati ne capiva una parola, però battevano egualmente le mani perché così era stato arrangiato prima. Evviva la serietà della Lega!

Intanto in Italia prospera e fa furor la lega di "Chi se ne frega".

L'Europa per aver ficcato il naso nella questione italo-etiope ha subito una perdita giornaliera di \$600.000. L'Inghilterra ha perduto \$75.000.000 e il suo commercio ne ha risentito per \$20.500.000.

Le autorità inglesi negano che ci sia stato il sequestro di un progetto italiano per invadere l'Egitto. Eppure della faccenda la stampa prezzolata ne ha fatto addirittura una puzza.

Il Rendez - Vous

DEGLI ITALIANI E DEI LORO AMICI SARÁ

Domenica, 5 Luglio 1936

MOUNT DENNIS - Caesar & Greendale Ave.

SAGRA - PICNIC

della "FAMEE FURLANE"

Gare e giuochi per grandi e piccini — Tiro alla fune per Signore — Albero della cuccagna — Danza con Orchestra Friulana — Estrazione a premi (15) — Illuminazione Veneziana.

Tutte le comodità: Acqua potabile — Rinfreschi — Autobus da St. Clair e Weston Rd.

ENTRATA GRATUITA - TUTTI BENVENUTI!

Orange Pekoe Selezionato

'SALADA' TEA